

Trucco permanente, più naturale e personalizzato

Le nuove tecniche di micropigmentazione permettono di disegnare le labbra e valorizzare lo sguardo senza rischi di sbavature. Rispettando l'armonia del volto.

Avete sentito parlare di trucco semipermanente, ma l'idea di incidere la pelle in modo profondo e indelebile vi spaventa? Forse è arrivato il momento di ricredervi.

«La micropigmentazione utilizzata in estetica per ridisegnare labbra e sopracciglia, valorizzare lo sguardo e correggere alcuni inestetismi non va confusa con le metodiche proprie dei tatuaggi, spesso invasive e dai risultati incancellabili», spiega Brigida Stomaci, estetista e presidente dell'Atec (Associazione Tatuaggio Estetico Correttivo). «I tratti realizzati con la micropigmentazione risultano, invece, superficiali e minuscoli, facili da rimuovere con il laser, in caso la persona cambi idea e, comunque, non permanenti».

L'operatore esegue il trucco o la correzione iniettando il colore punto dopo punto, mediante la punta (più o meno sottile) di un apposito apparecchio.

In realtà, la tecnica si è evoluta parecchio negli anni, a vantaggio dell'applicazione, oggi meno fastidiosa, e dei risultati, sempre più raffinati e precisi.

Una tecnica in continua evoluzione

«Inizialmente l'incisione era manuale, poi si è passati al dispositivo elettrico, che è andato perfezionandosi di anno in anno», continua Brigida Stomaci. «Ma a cambiare sono stati soprattutto i pigmenti. In un primo tempo, si utilizzavano quelli vegetali, che duravano molto a lungo (fino a 20 anni), ma potevano provocare reazioni allergiche. Oggi, questo rischio non esiste più, grazie all'uso esclusivo di pigmenti di sintesi, sottoposti ad accurati controlli e dunque sicuri. Le particelle micronizzate che li compongono vengono eliminate dall'organismo con facilità, senza interferire con il sistema immunitario». I tratti della micropigmentazione sono quindi stabili, ma non definitivi. La durata varia da 3 a 10 anni, ma con gli attuali pigmenti, è necessario un ritocco ogni anno. «A influenzarla contribuiscono altri fattori: dal metabolismo cellulare alle difese immunitarie, dallo spessore della pelle (quella sottile e soggetta a desquamazione sbiadisce prima delle altre) fino alla produzione di melanina. I disegni più resistenti si ottengono sulle carnagioni mediterranee. Su quelle chiare, invece, è facile che il colore sbiadisca o viri verso il rosso, per esempio. Molto dipende dalla nuance prevalente all'interno dei pigmenti. Un inconveniente che non dovreb-

be verificarsi con materie prime di qualità».

Obiettivo: salvaguardare l'armonia del viso

Il segreto per un risultato piacevole e naturale è "correggere" rispettando l'armonia e la personalità del viso. «Oggi non si ricerca più a tutti i costi la perfezione dei tratti e la simmetria delle parti, ma si punta a valorizzare il volto mantenendone le caratteristiche personali», commenta l'esperta. «Per questo, prima di procedere, parlo a lungo con la cliente, valuto le sue aspettative, le caratteristiche e le proporzioni del viso, persino i movimenti muscolari - volontari e non -

PRIMA E DOPO IL RITOCOCCO



Per valorizzare gli occhi, si ricorre alla riga tipo eyeliner, tatuata lungo il bordo della palpebra superiore (vedi foto). Si può anche dare profondità allo sguardo disegnando una riga interna alla mucosa o appena percettibile con puntini negli spazi tra le ciglia.



Con la tecnica di micropigmentazione è possibile, inoltre, attenuare il segno di una cicatrice, coprire un vecchio tatuaggio, mascherare le macchie della vitiligine e, ancora, pigmentare un'areola mammaria compromessa da un intervento chirurgico.

Con pigmenti specifici si possono infoltire e ricostruire le sopracciglia, diradate, per esempio, a seguito di epilazioni scorrette o alopecia (vedi foto a lato). Oppure eseguire piccoli ritocchi per modificare la forma e l'ampiezza dell'arco sopraccigliare.

Per ridisegnare e dare un effetto "volume" alle labbra si interviene sul contorno con pigmenti scelti tra la varia gamma dei rosa. Oggi non si pratica più una riga netta e visibile, ma sfumata verso l'interno. In questo modo il risultato è del tutto naturale.

Dove rivolgersi

La garanzia di un risultato perfetto? Basta rivolgersi a un micropigmentatore raccomandato Atec (Associazione per il Tatuaggio Estetico Correttivo). Nata nel 2003, raccoglie un gruppo di visagisti ed estetiste, specializzati in questa tecnica, che hanno sentito l'esigenza di unirsi, creando un polo di ricerca e sviluppo della professione. (www.atec-italia.org, tel. 02/89691479).

più ricorrenti. Dopo un test preventivo, propongo le soluzioni più idonee, mostrando i possibili risultati con le matite da trucco. Non seguo regole precise, ma mi lascio guidare dalle mie sensazioni. Se nella persona che ho di fronte, spicca soprattutto il temperamento, darò più risalto alle sopracciglia; agli occhi, nel caso prevalga l'interiorità o alle labbra, se mi appare una donna particolarmente e sensuale». Una seduta dura in media un'ora e mezzo, compreso il colloquio. Per un lavoro completo ne servono in genere due. La prima costa 500 euro, la seconda 240.

Monica Caiti